

Gli avvenimenti sportivi

IL GIRO APRE UNA LIETA PARENTESI NELLA SERIE DI ROVESCI ABBATTUTISI SUL NOSTRO SPORT

Nencini e Baldini hanno riacceso le speranze del ciclismo italiano

• Bobet ha perduto il Giro per essersi sempre frustrato nella caccia ai fuggitivi, Gaul per «distrazione»; e Nencini ha imposto il suo gioco, il gioco della regolarità, della pazienza e dell'astuzia

• Bravissimi sono stati anche Geminiani, Poblet, Impanis e molti bravi Fornara, Wagtmans, Rolland e Fabbri. Sfortunati Boni e Carlesi.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 11. — Chi troppo vuole, con quel che segue, Bobet ha perduto il «Giro». L'ha perduto, perché s'è frustato, e ha fatto frustare i suoi gregari, nella caccia agli uomini di modesto range. Bobet teneva in considerazione anche i più scaduti «capitani» delle nostre patuglie! Inseguiva, faceva inseguire, tutti. Bobet, Nencini e le tracce, fino ai piedi delle Alpi. Il Gaul, preso in contrappone nella prima tappa, si risolleve nell'arrampicata di Boccechesanovia. E a Bobet, nella fase d'avvio e di mezzo a Giro, il Nencini non appare, per un difficile ostacolo.

Bobet riconosce i suoi errori. Bobet ha perduto il Giro, ma della gara è stato il grande protagonista. Se il Giro lo ha raggiunto Milano a 37.488 l'ora, se ha avuto punte veloci a 15 e più l'ora, soprattutto di Bobet, è il merito. Non fischiamolo, dunque; e non scriviamo «abba» davanti al suo nome. Un campione illustre, come lui è, che viene al «Giro», e s'impone fino allo spartano, che lo rende bello, drammatico, affascinante, dev'essere rispettato.

E le acclamazioni a Gaul sanno di ripresa. Bobet ha perduto il «Giro» per alcuni errori di tattica; Gaul l'ha perduto perché è caduto nella «trappola del pié», proprio nella tappa alla fine della quale si sarebbe dovuto imporre definitivamente.

Bobet l'ambizioso, ma anche il distratto. Allora, tempestivo, paziente e furbo, Nencini impone il suo gioco: presenta la carta della regolarità, che, nelle gare a tappe, è la più adatta per far saltare il banco. Tanto meglio se Gaul diviene perfido, nei confronti di Bobet; tanto meglio se Baldini dimostra di essere un campione di lealtà.

Nencini trionfa. E tutti ne godiamo, come di una pausa alle inutili fatiche e alle miserie dei rovesci che, nelle gare di primavera, si sono abbattuti sul nostro sport. Il trionfo di Nencini, e i meravigliosi saggi di Baldini nella seconda e nella terza parte del «Giro», riaccendono le speranze, confermando i tanti giovani che il «Giro» o ha perduto per strada.

Il gregario più potente ci è apparso Pintarelli. In gamba anche Baroni, che è anche riuscito a tagliare il nastro del traguardo di A. Vincenzo.

Nencini, Bobet, Baldini e Gaul sono i campioni che han-

Il recordman dell'ora è entrato d'imperio nel mondo degli assi

E degli «assi» ora, Baldini si prepara a divenire lo spauracchio e il dominatore

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 10. — Avevamo il più bel giro d'Italia. E bravissimi si sono dimostrati: Geminiani, malgrado la parte di gregario; Poblet, non soltanto «ruota d'oro»; Impanis, cui manca, però, il «sacro fuoco» della decisione. Molto bravi sono risultati: Fornara, per lungo tempo in gara mezzo rovinato; Wagtmans, coriaceo e agile nei giorni di venza; Rolland, maturato, come «Rapha», in lavori d'autunno; Fabbri, scattante e forte per tre quarti della distanza, e poi stoico.

Moser era stanco, De Filippis s'è baciato a metà gara. Ha, comunque, avuto la soddisfazione di vestirsi di rosa. Ma per il «Giro» questo non è un anno buono. Come non lo è per Fallarini, per Astra e Manle e Monti. Il quale, Monti, con un coraggio che nasceva da una ribellione interna, s'è, però, aggiudicato il traguardo di Genova.

Boni, Favero e Baffi si sono notati all'inizio; infine, la bella di Boni e la stanchezza per Baffi e Favero. Fra i più giovani s'è distinto Sabadin, un ragazzo di Bartolli; Sabadin è riuscito a sfrecciar prima sul traguardo di Campo dei Fiori. E Carlesi ha fatto cose belle e no; aveva un gioco buono in disordine.

Un coraggio da leone hanno dimostrato Ferlenghi e Bottecchia; il «Giro» deve essere grato anche a loro. E c'è piazzato il gesto del sig. Torriani, che all'uno e all'altro ha dato un premio extra, un premio alla buona volontà.

Il burro Fantini ha fatto centro su due traguardi, confermando le sue eccezionali qualità di «finisseur». Ma, in fatto di traguardi ecco gli «sparvieri»: Van Steenberghe, con 5 vittorie; Poblet, con 4 vittorie. Erano 22 i traguardi del «Giro»... E anche sui traguardi delle «tappe al volo» sventola la bandiera di Van Steenberghe.

Fra i «capitani» delle nostre patuglie, quello che ha più debito è stato Coletto. Ci spieghi il Coletto il giro delle Flandri e della Parigi-Rubai, ci aveva fatto tanto sperare. E debito ci ha Minardi. E debito ci hanno i tanti giovani che il «Giro» o ha perduto per strada.

Il gregario più potente ci è apparso Pintarelli. In gamba anche Baroni, che è anche riuscito a tagliare il nastro del traguardo di A. Vincenzo.

Si sarebbe presto offuscata, il tempo è galantuomo. Baldini non si avrà. Continua metodico nella sua preparazione, non si preoccupa di farci le quante, a non prendere per colto il giudizio dei tecnici.

Ma ancora non s'è detto.

Baldini si confonderà spesso,

che Baldini sarebbe stato lo uomo da battere.

Nelle grandi e piccole corse di primavera, tutti i campioni e no, lo guardavano, «marciandolo» e incoscientemente, da un momento all'altro. Ma, passavano i mesi e gli anni e i giovani s'inridivano al contatto delle campioni. La nostra speranza affondava sempre di più. Passavano i Petrucci, i Ciaccia, ai Filippi e via d'acendo.

No!

Baldini, nel quale la folla continuava a credere, nonostante tutto, Baldini, dicevo, s'ingaggiava nel «Giro». Partita battuta era la prima grande battuta nel difficile, complicato, bisticcito ambiente dei professionisti. Era un'avventura nella quale rischiava di fracassarsi le ossa: gli «assi» non gli avrebbero perdonato a essere venuto a fare il guastafeste. E all'inizio, Baldini si trovò a dover affrontare un aspro asciutto, qualche fuga che non aveva senso; si lanciava in imprese faticose e temerarie. Ma i chilometri scappavano veloci, sulle strade del «Giro»; Baldini si completava.

A. C.

nella massa amorfa; e quando si lanciava non riusciva a spiccare il volo. E ci fu chi parò di delusione; ci fu chi lo paragonò ai Petrucci, ai Ciaccia, ai Filippi e via d'acendo.

Il «Giro» arriva a Forze dei Marmi: 60 chilometri, e giudice era il cronometro. Baldini vinse, alla sua maniera secca risposta agli scettici. La vittoria di Forze dei Marmi diede maggior coraggio e maggior fiducia a Baldini. Ora, l'aspettavano le grandi arrampicate. Non si perse sul Gran San Bernardo, e non si perse nemmeno a Campo dei Fiori. In cima al monte Bondone, poi, batteva in volata Bobet. E con Bobet, Geminiani, Nencini, Gaul e Impanis scalava le strade bianche delle Dolomiti.

Nel giro di manica un mese era stata completata la rivelazione: Baldini entrava di imperio nel mondo degli «assi».

E, degli «assi» ora si prepara a divenire lo spauracchio e il dominatore.

A. C.



GASTONE NENCINI saluta la folla dell'Arena durante il giro d'onore, compiuto in compagnia del gregario BARONI (al centro) e PINTARELLI.

UN CLAMOROSO COLPO DI SCENA NEL MONDO DEL CALCIO

Sei calciatori del Milan colpiti da itterizia forse in conseguenza di abuso di glucosio

Sono Schiaffino, Liedholm, Galli, Bean, Bergamaschi e Cucchiaroni - Si tratterebbe di un caso simile a quello accaduto ai tedeschi dopo la vittoria ai mondiali - I rossoneri diserteranno la Coppa Latina?

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10. — Una notizia clamorosa, destinata a mettere a rumore tutto l'ambiente sportivo nazionale, si è diffusa oggi in Milano: nonostante l'arrivo di molti nuovi calciatori, d'origine italiana, dalla prima volta sulla scena, e dalle probabili cause della malattia, ci sono rimasti anche vittime del contagio. Per ciò, la direzione del Milan ha deciso di sospendere la partita di domenica prossima, in cui si era fissato un match di campionato.

Sono state prese tutte le misure idonee a garantire lo arresto del contagio infettivo, a curare preventivamente gli atleti già esposti al contagio stesso ma tuttora clinicamente sani, a portare più rapidamente possibile a guarigione gli atleti colpiti. Si è ragionevolmente provveduto a grazie alle misure adottate la salute dei giocatori e l'efficienza atletica della squadra saranno riportate al miglior livello entro non molto tempo.

— A seguito della forma

moribonda che ha colpito alcuni giocatori e familiari dei

stessi, la società ha chiesto l'intervento del dott. P. Boselli il quale ha rilasciato la seguente dichiarazione:

— Fra i giocatori del Milan si è determinato un piccolo

colpo di epatite itterigena di natura infettiva. Sono stati colpiti quattro atleti che si trovano ora in diverse fasce di evoluzione della malattia: chi all'inizio, chi al termine della fase.

Sono state prese tutte le misure idonee a garantire lo arresto del contagio infettivo, a curare preventivamente gli atleti già esposti al contagio stesso ma tuttora clinicamente sani, a portare più rapidamente possibile a guarigione gli atleti colpiti. Si è ragionevolmente provveduto a grazie alle misure adottate la salute dei giocatori e l'efficienza atletica della squadra saranno riportate al miglior livello entro non molto tempo.

— Ma se il comunicato non fa menzione della malattia, la latte non è difficile intuire facendo appunto riferimento all'illustre precedente dei tedeschi campioni del mondo.

Come si ricorderà si disse a quel tempo che il dott. Herberger C. T. della nazionale tedesca fosse stato in certo qual modo responsabile della epidemia, avendo fatto somministrare ai calciatori una forza cura a base di glucosio e di tavolette vitamine.

D'altra parte lo stesso dott. Herberger, pur di non far innamorare la squadra perché difficilmente gli atleti potranno riprendersi in breve (come afferma il comunicato del Milan) e completamente. Esempio della Germania Ovest ci sembra piuttosto eloquente e significativo.

— A questo punto dato che lo interrogativo è tornato d'attualità, siamo d'accordo con il parere di un medico, in quale in effetti ci ha chiarito come la somministrazione di glucosio e sostanze vitamine non possa paragonarsi alla stregua delle classiche «bombe» usate nel mondo dello sport. La «bomba» (per più di un calciatore) è solitamente un energetico stimolante il sistema nervoso, costringendo l'atleta a ricorrere alle sue più riposte riserve di energie per rispondere alla sollecitazione eccezionale e dannosa. Invece la somministrazione di vitamine in teoria dovrebbe essere utile all'attività maggiore energie da bruciare nell'attività sportiva; soltanto questo profilo dunque non si può parlare di «bombe». Quando però si abusa della somministrazione di vitamine allora le conseguenze possono essere gravissime, nel caso di abuso di glucosio per esempio, si provocano «stocchi epatici» (una degenerazione grassa del fegato) che diventa il terreno ideale per l'insorgere della infezione itterica. Per la scienza questo abuso di vitamine viene considerato un vero e proprio delitto, per questo è nel giusto Herberger quando respinge le accuse di aver drogato i calciatori e di averli costretti ad inghiottire le «bombe».

Però sotto il profilo morale, se anche il profilo soprattutto delle conseguenze sulla salute degli atleti sottoposti a questo rigoroso trattamento è altrettanto offensivo.

E. V.

Ma se lo stesso dott. Herberger, pur di non far innamorare la squadra perché difficilmente gli atleti potranno riprendersi in breve (come afferma il comunicato del Milan) e completamente. Esempio della Germania Ovest ci sembra piuttosto eloquente e significativo.

— Si è quindi presa la scena, venuta presa nel Consiglio Direttivo di stasera nel corso del quale il presidente generale, trentatreesimo, capo del

consiglio, ha deciso di accollare il pro-

gramma di somministrazione di vitamine.

— La «bomba» (per più di un calciatore) è solitamente un energetico stimolante il sistema nervoso, costringendo l'atleta a ricorrere alle sue più riposte riserve di energie per rispondere alla sollecitazione eccezionale e dannosa. Invece la somministrazione di vitamine in teoria dovrebbe essere utile all'attività maggiore energie da bruciare nell'attività sportiva; soltanto questo profilo dunque non si può parlare di «bombe».

— Ma se il comunicato non fa menzione della malattia, la latte

non è difficile intuire facendo appunto riferimento all'illustre precedente dei tedeschi campioni del mondo.

— Intanto oggi i titolari delle

due squadre riprenderanno la

preparazione per gli incontri

che dovranno risultare

combattuti ed emotivi.

E. V.

Nella foto: CALZAVARA



Buca mentre in apertura Calzavara e Morzillo se la vedranno rispettivamente con Beoni e Tieri in due confronti che dovranno risultare combattuti ed emotivi.

E. V.

Nella foto: CALZAVARA

LA RIUNIONE AL «TROTTER» DI VILLA GLORI

Duello Brigantino Burlamacco stasera nel Pr. "Ara Pacis,"

Stiamo ormai entrati nel clima

Brigantino nei confronti di Burlamacco che potrebbe un avversario assai pericoloso avendo avuto in sorte un ottimo record.

Il duello, che si svolgerà in Villa Glori, sarà di grande interesse tecnico e spettacolare.

Stasera è di turno il ben dotato Petrucci, che ha vinto il campionato italiano.

Il duello, che si svolgerà in Villa Glori, sarà di grande interesse tecnico e spettacolare.

Stasera è di turno il ben dotato Petrucci, che ha vinto il campionato italiano.

Il duello, che si svolgerà in Villa Glori, sarà di grande interesse tecnico e spettacolare.

Stasera è di turno il ben dotato Petrucci, che ha vinto il campionato italiano.

Il duello, che si svolgerà in Villa Glori, sarà di grande interesse tecnico e spettacolare.

Stasera è di turno il ben dotato Petrucci, che ha vinto il campionato italiano.

Il duello, che si svolgerà in Villa Glori, sarà di grande interesse tecnico e spettacolare.

Stasera è di turno il ben dotato Petrucci, che ha vinto il campionato italiano.

Il duello, che si svolgerà in Villa Glori, sarà di grande interesse tecnico e spettacolare.

Stasera è di turno il ben dotato Petrucci, che ha vinto il campionato italiano.

Il duello, che si svolgerà in Villa Glori, sarà di grande interesse tecnico e spettacolare.

Stasera è di turno il ben dotato Petrucci, che ha vinto il campionato italiano.

Il duello, che si svolgerà in Villa Glori, sarà di grande interesse tecnico e spettacolare.

Stas